



"UN CARISMA

E



MOLTI VOLTI"

**L'Istituto Secolare delle Missionarie degli Infermi "Cristo Speranza",** qui rappresentato dalla presidente generale e dal suo consiglio, ringrazia per l'idea e per l'invito a questa coinvolgente iniziativa. Essa ci fa incontrare, ci fa fare memoria delle nostre origini e ci rende più consapevoli di ciò che ci accomuna spiritualmente all'Ordine Camilliano, alle Figlie di San Camillo, alle Ministre di San Camillo, alle Ancelle dell'Incarnazione, alle Kamillianische Schwestern ....

### **Breve storia dell'Istituto Secolare Missionarie degli Infermi "Cristo Speranza"**

L'istituto delle MdICS è al suo 81° anno di storia: dal 1936 al 1978 , dal 1978 ad oggi.

- Dal 1936 al 1947 "le Mdl nascono e si preparano a entrare nella storia tormentata degli IISS.
- Dal 1947 al 1948 il primo documento " Provvida Mater Ecclesia" diede inizio ai primi passi nella storia comune degli IISS. Si aggiunsero altri due documenti "primo Feliciter e Cum Sanctissimus" a rendere più convinto il cammino e la nuova vocazione.
- Il 2 febbraio 1948, la Chiesa concesse a Mons . Cazzani la facoltà di erigerci quali Istituto Secolare nella Diocesi di Cremona.
- Dal 1948 al 1962 un'altra lunga tappa del cammino dell'Istituto, in comunione con la Chiesa e tra noi.
- Il 06 gennaio 1961 fu l'approvazione definitiva dell'Istituto sotto il pontificato di Giovanni XXIII.
- Dal 1962 al 1970 fu il tempo del Concilio Vaticano II e il primo post-Concilio. I Documenti che ne scaturirono come Gaudium et Spes e Lumen Gentium aprirono squarci di luce inaspettati sul riconoscimento della vocazione degli IISS.
- Dal 1970 al 1977 . Il Papa Paolo VI parlò agli IISS in un primo Convegno Mondiale incoraggiando il cammino dei laici consacrati negli IISS, riconoscendone il pluralismo e il comune cammino nella carità . Nel 1972 nacque la CMIS (Conferenza Mondiale degli Istituti Secolari) che ancora oggi raduna i responsabili generali di ciascun Istituto ogni 4 anni.
- Nel 1978 l' Istituto cambiò nome e aggiunse a Missionarie degli Infermi "Cristo Speranza".
- Dal 1978 ad oggi, la Chiesa ha continuato a sostenerci, i Papi che si sono succeduti hanno sempre rivolto parole d'incoraggiamento agli IISS, con documenti specifici e quelli comuni agli altri Istituti di vita consacrata.

- l'Istituto delle MdICS continua la sua storia, verifica il suo cammino di fedeltà ogni 5 anni in una Assemblea Generale che convoca responsabili e delegati da ogni Paese del mondo, dove l'Istituto vive. Oggi l'Istituto pur accusando la perdita di numerose missionarie a causa dell'età avanzata, continua a diffondersi nel mondo e nei diversi continenti. In Europa: Italia, Polonia, Belgio, Germania; in America Latina: Brasile, Argentina, Colombia, Perù, Cile ; in Africa: Cameroun, Burkina Faso, Benin, Madagascar; In Asia: Vietnam e Taiwan. I Membri oggi sono circa 220. L'Istituto comprende anche circa 88 Associati (Collaboratrici, Comunità familiari, un ausiliario in formazione).

### **"Un Carisma ..... e il "volto" dell'Istituto Secolare delle MdJCS**

"Il carisma camilliano" sotto l'iniziativa di Dio , si manifestò in una giovane ragazza di 17 anni, Germana Sommaruga (25 maggio 1914 – 04 ottobre 1995). Era il giorno del suo compleanno quando ricevette in dono dalla madre Paola , un libro: la biografia di **San Camillo De Lellis**. Germana leggendo il libro subito si innamorò del Santo e della sua vita. Fu la prima scintilla che pose nel suo cuore, l'idea che poi si rivelò più tardi come dono di Dio a lei e all'Istituto.

La data di nascita di Germana S. , forse non casualmente, coincide con quella di Camillo De Lellis: il 25 maggio.....e la morte con quella di San Francesco di Assisi: il 04 ottobre....

La vasta bibliografia di Germana S. sulla vita del Santo, sono la testimonianza più evidente di quanto lei abbia studiato, cercato, amato e vissuto nel mondo, secondo lo Spirito di San Camillo De Lellis, di quanto lei si sia adoperata per farlo conoscere e amare anche da altre persone, in particolare: laici, consacrati e non , che volessero imitarlo nello spirito e nella vita, accanto a chi soffre.

Era il 06 gennaio 1936, quando l'idea si fece più chiara e Germana stessa racconta: *"Nel gennaio del 1936 mi trovavo a Roma postulante dal 14 novembre tra le Figlie di S. Camillo. Amavo tale forma di vita, anche se mi era dura : restavo infatti sola tutto il giorno in una sala della comunità, sgrovigliando del filo con cui dovevo preparare tanti gomitolini...Un lavoro indubbiamente non faticoso, ma soffocante per me che avevo solo 21 anni. Non pensavo però di lasciare la congregazione, dove mi era costato tanto essere accolta e da cui ricevevo esempi magnifici. Ma il 06 gennaio 1936, alle 18,30, mentre la Madre Generale stava benedicendo la mensa, un'idea improvvisa venne a mutare il mio orientamento di vita. Un'idea ancora non nitida ma abbastanza precisa: **tornar nel mondo, riprendervi gli studi universitari interrotti, dar vita ad un movimento di laiche consacrate che nel mondo accostassero e assistessero i malati nello spirito di San Camillo, che penetrassero in ogni ambiente anche più miserabile e preparassero la via al sacerdote, a Cristo....***

*L'idea si fece ancora più chiara tre giorni dopo, in un incontro col **P. Florindo Rubini** (P. Generale dei Camilliani del tempo) . Fu lui a invitarmi a lasciare la comunità religiosa. "Lei non è camilliana, è camilliano!"*

Da questo momento e dal colloquio con **Padre Angelo Carazzo** (anch'egli camilliano) che si trovava a Roma, come consigliere generale e conosciuto precedentemente da Germana a Milano, iniziò la lunga ricerca per dare forma e risposta alla prima idea.

Padre Angelo Carazzo che aveva compreso di quale **"carisma"** Germana era portatrice, la consigliò , la incoraggiò e la accompagnò per otto lunghi anni, chiedendo al suo superiore Provinciale di non trasferirlo in altro luogo lontano.

Padre Angelo Carazzo, dirà Germana fu guida sapiente e discreta. Vegliò perché non ci appoggiassimo a lui, ma crescissimo libere, trovando la nostra strada nella spiritualità

camilliana. Quando si trattava di far conoscere San Camillo e diffondere la carità impegnava tutto se stesso e quanto poteva. A noi lasciò molti scritti: lettere soprattutto più di 300, in cui sottolineo' il nostro ideale, come andava via via formandosi ed evolvendosi. Aveva intuito che un giorno la Chiesa avrebbe creato per noi qualcosa di nuovo: quelli che sarebbero stati gli Istituti Secolari. Al Padre Carazzo l'Istituto deve molto e lo ricorda come uomo sereno e semplice, umile e discreto, profondo conoscitore dell'animo umano, aperto a ogni espressione d'una giovinezza spirituale mai intaccata.

**P. Angelo Carazzo** dirà del **carisma**, a Germana e alle missionarie della prima ora:

■ *il fondamento del vostro Istituto è questo:*

- *santificazione vostra personale, mettendo in pratica i consigli evangelici,*
- *lo spirito missionario,*
- *l'apostolato verso gli infermi, specialmente quelli lontano da Dio.*

*Ciascuna deve avere la convinzione profonda del **suo stato di consacrata nel mondo** e della vocazione sublime avuta da Dio.*

■ *E' per voi ora d'azione, ora camilliana. Formatevi nello spirito di San Camillo e poi formate chi avvicinate a questo spirito, santificando voi stesse per la salvezza degli infermi;*

- *se amerete l'Eucaristia, allora sarete anche eminentemente "camilliane". L'esempio di S. Camillo vi dice di quale spirito dovete essere animate per non deviare;*

- *ci volle una testa di ferro (S.Camillo!) per fondare l'Ordine; una testa di ferro occorre anche ora e ci vorrà anche nell'avvenire!*

- *San Camillo è modello di tutte le virtù: non dovete fermarvi alla sola virtù della carità. Dovete essere persuase ch'egli, nella sua multiforme attività e nell'esercizio di tutte le virtù – e tutte in grado eroico – , vi è magnifico modello. In qualsiasi situazione, avete un esempio in lui. Egli è stato tanto santificato dallo Spirito Santo e , incorporandosi a Cristo, ha potuto vivere di tanta carità da incendiare tutto il mondo. Tocca a voi, ora!*

- *Anche la vostra santificazione personale deve portare l'impronta dell'istituto. Quindi le nostre sorelle devono essere piene di carità: sempre, in tutto. La "camillianità" deve...scoppiare da tutti i pori!*

- *Unico pensiero di S. Camillo: servir Dio nel prossimo, amarlo nel prossimo.*

- *La vostra missione abbraccia tutta la sofferenza umana, dovunque si trovi. Credo che un cuore che comincia a bruciare per la sofferenza deve allargare le sue fiamme ed estenderle finchè troverà persone a riscaldare: e ne troverà dappertutto!*

- *La vostra croce rossa è simbolo di dedizione totale di voi stesse alla carità, nel proposito di consumarvi nella carità, e d'incontrare ogni disagio e fatica, anche la morte, per il servizio dei fratelli.*

- *Quanto bisogno c'è di donne che vivano la carità e la facciano vivere, in questo mondo avvelenato dall'egoismo e dall'odio.*

- Ricordate che, come per San Camillo, non esiste una vita attiva, nella carità, senza una vita contemplativa: anche nel mondo! Così sarete Missionarie degli infermi.

**Germana S.** più tardi del **“carisma”** dirà:

- ogni Istituto di vita consacrata ha un proprio carisma, forme di consacrazione che non si escludono, ma si completano. Gli Istituti nuovi nascono all'ora voluta da Dio; sono un modo con cui lo Spirito viene incontro a date necessità della Chiesa e dell'umanità in un dato momento. Gli II.SS. sono dunque risposta dello Spirito ai bisogni della Chiesa nel nostro tempo!

- L'Istituto delle MdICS ha avuto dallo Spirito un **carisma**, un dono, proprio:

- un carisma comune con tutti gli Istituti di vita consacrata che ci impegna a vivere la consacrazione a Dio in modo autentico in progressiva fedeltà al vangelo: nel celibato in vista di Cristo, nell'obbedienza filiale e nella povertà evangelica;

- un carisma comune con gli altri Istituti Secolari ci porta a vivere tale consacrazione in mezzo alle realtà temporali del nostro ambiente e del nostro tempo, così da restare con Gesù nel mondo ma senza appartenergli, condividendo la vita e i problemi degli uomini, per essere tra loro “sale, luce, fermento”;

- **un carisma specifico dell'Istituto, cioè il dono spirituale che con la “prima idea” Dio ci ha fatto fin dalle prime origini: dono che ci consente di attingere in Cristo, Speranza degli uomini, la spiritualità che anima la nostra vita consacrata secolare, l'apostolato nel mondo, la “missione” tra chi soffre sull'esempio di San Camillo De Lellis.** Appunto tale carisma delle origini ci caratterizza tra gli IISS nella Chiesa. Il carisma dell'Istituto è comune a tutte le missionarie che cercano di viverlo e approfondirlo anche comunitariamente; a questa spiritualità aderiscono anche gli **associati all'Istituto.**

- L'Istituto ha trovato, agli inizi, l'intuizione, la comprensione di Padre Angelo Carazzo, dell'Ordine di S. Camillo, che ne ha incoraggiato la spiritualità e la “missione” verso i sofferenti, in particolare i morenti e gli infermi. La costituzione delle MdICS riporta alcuni “messaggi” di S. Camillo e ci ricorda come egli fu l'ispiratore della “prima idea” della fondazione dell'Istituto. All'atto della prima donazione, la missionaria riceve la croce rossa di S. Camillo, come richiamo storico alle nostre origini, e soprattutto quale richiamo allo spirito della nostra “missione” specifica.

Camillo De Lellis è appunto il santo al cui spirito di carità noi tutte missionarie abbiamo attinto, e sentiamo nostro il programma che egli offrì ai suoi “Servi degli Infermi”, (“uomini pii – “secolari”, come ha scritto il suo primo biografo – che servissero i malati con l'animo d'una madre amorevole) ed è rivolta anche a noi la sua benedizione a tutti coloro che nei secoli avrebbero compiuto questa “missione”. L'Istituto mantiene contatti fraterni con L'Ordine e scambio di valori spirituali. Ci è ancora oggi necessario conoscere San Camillo nella sua vita e negli scritti, essere fedeli alla sua spiritualità, ed anche non ignorare l'aggiornamento circa la missione sviluppato, nella storia, dai suoi religiosi.

**La “missione”** affidata a Germana e all'Istituto ha ricevuto ancora orientamenti da P. Angelo Carazzo :

- Anche se la vostra missione essenziale è l'assistenza agl'infermi, qualsiasi opera di misericordia corporale e spirituale dev' essere compiuta da voi.
- Cogliete tutte le occasioni che l'amore sa scorgere nelle varie circostanze quotidiane.
- la vostra carità deve essere ordinata: prima di tutto la carità fra voi, quindi la carità con le persone con cui vivete e che avvicinate; ma poi la carità verso gli ammalati, i bisognosi in genere, i poveri....
- la vostra missione abbraccia tutta la sofferenza umana, dovunque si trovi.....
- la vostra croce rossa è simbolo di dedizione totale di voi stesse alla carità, nel proposito di consumarvi nella carità, e d'incontrare ogni disagio e fatica, anche la morte, per il servizio dei fratelli!
- date a tutta la vita l'impronta della vostra nobile e santa "missione": la carità verso gl'infermi, secondo lo spirito e gli esempi di S. Camillo. Dovete essere tralcio della sua vite: tralcio vigoroso. Dovete essere vivificate da questa sua linfa. Lo spirito di questo santo vi investa, vi pervada, vi renda simili a lui.
- penetrare dove si agonizza e si muore lontani da Dio è la parte principale della vostra missione.
- Gl'infermi? Sono i vostri signori e padroni!
- Chi non può accostare il malato, abbia tanto più vivo lo spirito della Famiglietta: amare gl'infermi, assisterli spiritualmente offrendo preghiere, azioni, sofferenze. Deve così considerarsi "missionaria in piena attività", in ogni istante della giornata. Stando nella sua casa, nel suo ufficio, nella sua scuola, o anche malata nel proprio letto, ciascuna è Missionaria. Un'inferma può assistere spiritualmente gl'infermi più di tutte le infermiere del mondo!
- Vostra missione specifica? L'assistenza all'intera persona umana: la carità verso gl'infermi e gli agonizzanti. Questa è l'essenza della vostra vocazione.
- Cercate di scovare ogni occasione per esercitare la vostra "missione".

### *"Un Carisma.....oggi"*

L'Istituto delle MdICS trova oggi il **comune carisma** nella storia che stiamo vivendo qui, grazie alla presenza della GFC, rappresentata dall'Ordine dei Ministri degli Infermi e dagli Istituti e Associazioni. Essi sono qui presenti oggi, e ciascuno nello specifico della propria vocazione, fa proprio lo Spirito di San Camillo, cerca di viverlo tra i tanti malati e sofferenti sparsi in tutto il mondo.

**Germana S.** ha racchiuso questa "profezia" in un suo libro, già riedito con la collaborazione di P. Angelo Brusco, in occasione dei 400 anni dalla morte di San Camillo:



*"Camillo De Lellis - Un Messaggio di Misericordia".*

Germana nella terza parte del libro dopo aver esaminato:

- come è nato il Messaggio
- e il messaggio nei secoli,

si sofferma ad osservare la *"forza del messaggio"*, quella forza che scaturisce dall'esperienza di ogni singola e specifica vocazione che porta con sé, inevitabilmente, lo

Spirito di Camillo De Lellis e la diversa testimonianza di tutti i suoi figli, nei luoghi più svariati dove si incontrano i sofferenti.

In una *conclusione* al libro Germana S. scrive:

*“Questa storia non ha una conclusione. E’ un continuo divenire. Se non lo fosse, significherebbe che il messaggio di Camillo non ha più valore per i suoi uomini e per tutti coloro che formano la loro grande Famiglia. Significherebbe che il mondo della salute non ha più bisogno di amore.*

*Tra la prima e l’ultima pagina della storia di Camillo resta il suo più vero messaggio : la sua vita. Non è una conclusione della storia: è un inizio sempre nuovo”:*

L’Istituto è grato oggi, come ieri, ai Padri Camilliani che collaborano, nello spirito delle origini, alla formazione “camilliana” dell’Istituto delle MdICS.

Ci auguriamo che in forza di ciò che ci unisce e ci accomuna, si possa crescere sempre più nello spirito di fraternità e di collaborazione con tutta la GFC, perché il Regno di Dio si espanda su tutta la terra e perché lo Spirito di S. Camillo De Lellis sia conosciuto e imitato in tutto il mondo, in tutte le sue forme e in tutti i luoghi dove vivono malati, infermi, sofferenti nel corpo e nello spirito, e dove operano e lavorano persone dedite alla cura e all’assistenza dei più sofferenti.

Oggi in questo incontro , su di noi e sui nostri Istituti S. Camillo De Lellis rinnovi la sua benedizione e la sua protezione.

Grazie per l’attenzione e l’ascolto.

La presidente generale I.S. MdICS  
Patrizia Buracchio  
Via Santa Chiara, 95  
66011 – Bucchianico  
Tel. 3479142311 – 3393962505

Grottaferrata, 25 novembre 2017